

 <p>FLC CGIL federazione lavoratori della conoscenza</p>	<p>FLC CGIL di Bergamo Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO Tel. 0353594140 - Fax 035.19910323 – Sms 3351852813 www.cgil.bergamo.it/FLC - MAIL: flcbergamo@cgil.lombardia.it</p>
--	--

Bergamo, 19/04/2020

ALL' ALBO SINDACALE (da affiggere in tutti i plessi)

- NOTIZIE n. 16 - 2020 -

A distanza ma non troppo! – Manifesto per una didattica inclusiva

La FLC CGIL promuove una raccolta firme a sostegno del Manifesto per una didattica inclusiva: a distanza, ma non troppo! La scuola al tempo del Covid-19

Leggi → <http://www.flcgil.it/files/pdf/20200416/manifesto-per-una-didattica-inclusiva.pdf>

La FLC CGIL intende contribuire al dibattito in corso nel paese con una proposta pedagogica costruttiva. Il *Manifesto*, elaborato con la partecipazione di pedagogisti e docenti, è stato presentato venerdì scorso alla stampa dalla Segreteria Nazionale FLC CGIL.

Questo documento può diventare un **elemento di riflessione** utile a comprendere che al centro della scuola c'è la sua specifica vocazione relazionale in presenza e che quanto si sta realizzando in questi giorni risponde al bisogno contingente e straordinario di **colmare un vuoto**.

La crisi epidemiologica ha messo la scuola davanti ad una situazione inedita, l'ha costretta ad abbandonare, seppur temporaneamente, la sua essenza più vera: la socialità, la condivisione, la vicinanza quotidiana degli alunni e degli studenti. Ha reso gli insegnanti "insegnanti a distanza", una sfida tutta nuova che si sta affrontando con enorme forza. Ma nonostante questo grande impegno per colmare una distanza imposta, la scuola vera, viva, **la scuola dove ci si incontra e si apprende insieme, manca a tutti**. La scuola è una "casa comune", un **luogo** dove si imparano regole fuori dalla casa e lontano dalla famiglia: sono diversi gli adulti di riferimento, diverso è il gruppo di pari, profondamente diverse le relazioni e le esperienze sociali.

La didattica a distanza mostra qui il suo limite: non può sostituire l'autentico rapporto educativo, quello fatto innanzitutto di presenza. Ed è una modalità che, come andiamo ripetendo dall'inizio di questa situazione emergenziale, accentua le differenze e penalizza i soggetti più deboli. È da intendersi dunque, essa stessa come emergenziale, perché mai potrà sostituire la relazione educativa che si stabilisce in classe. Ma proprio a partire dalla confermata insostituibilità della scuola in presenza, si può prendere spunto da questa inedita esperienza per rimettere al centro l'insegnamento, le sue modalità e i bisogni di apprendimento delle nuove generazioni, il contrasto alle disuguaglianze.

Chiediamo a pedagogisti, psicologi, docimologi, filosofi, ma soprattutto agli insegnanti e ai genitori di sottoscrivere il nostro Manifesto perché **la didattica** continui ad appartenere alla importante elaborazione scientifica e culturale e non si riduca a occasione di proficue operazioni di mercato.

Puoi sottoscrivere il manifesto a [questo link](#).

Il documento, elaborato con il contributo di pedagogisti e docenti, è stato presentato il 17 aprile 2020 in una **videoconferenza** (**guarda il → [video](#)**) a cui hanno partecipato i pedagogisti **Massimo Baldacci** dell'Università degli Studi di Urbino, **Pietro Lucisano** dell'Università di Roma "La Sapienza", **Elisabetta Nigris** dell'Università di Milano Bicocca, **Maria Angela Volpicella** dell'Università degli Studi di Bari, **Beppe Bagni**, Presidente CIDI e **Dario Missaglia**, Presidente di Proteo Fare Sapere, che sono anche tra i **primi firmatari del *Manifesto***.